

La tragedia a Caprino il 15 novembre 2021: l'automobilista patteggiava

Falciò Francesca sulle strisce: 1 anno e 5 mesi

CAPRINO Ha patteggiato un anno e cinque mesi con la sospensione condizionale. Questo l'esito dell'udienza preliminare tenutasi ieri davanti al Gup di Verona, Maria Cecilia Vitola, per Isljam Obiljici, il 51enne serbo residente a Caprino che il 15 novembre 2021 investì e uccise, al volante della sua Bmw X5, Francesca Mannu, la 20enne di Caprino falciata in via Scalette, lungo provinciale 29, mentre era attraversava sulle strisce. Ne dà notizia lo «Studio 3A». La dinamica dell'incidente era stata ricostruita dai carabinieri grazie anche ai filmati delle telecamere di videosorveglianza, che avevano immortalato quegli attimi tragici con la vittima che, dopo essere finita sul cofano dell'auto, era stata



La vittima Francesca Mannu aveva 20 anni

sbalzata per circa dieci metri sulla corsia opposta di marcia venendo travolta da un secondo mezzo, una Renault Koleos, condotto da un 45enne di Albarè. Che non aveva potuto fare nulla per evitare l'impatto e che fu ritenuto privo di alcuna responsabilità penale. Il pubblico ministero titolare delle indagini, Elvira Vitulli, aveva invece subito richiesto il rinvio a giudizio per Obiljici, per il reato di omicidio stradale, contestandogli di aver violato le regole del Codice della strada di cautela e prudenza e l'obbligo di fermarsi in prossimità degli attraversamenti pedonali per consentire il transito dei pedoni.

Francesco Sergio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

rona è stata chiesta l'archiviazione delle accuse di omicidio volontario nei confronti dell'unico iscritto nel registro degli indagati, Christian Treo» per la drammatica fine di Lucia. Nelle 14 pagine con cui ha motivato l'istanza di proscioglimento di Christian, il pm ipotizza che potrebbe essersi trattato di un tragico gioco, che la 36enne potrebbe essere stata tradita dall'alcol e da «una sorta di pericoloso senso del divertimento». La festa in appartamento con il fidanzato e i due coinquilini siciliani Alessandro C. e Francesco A., l'eccessiva quantità di alcolici assunta da tutti e 4 (l'autopsia parla addirittura di «intossicazione alcolica» rilevata nel corpo della vittima), Lucia che «in preda all'euforia» sarebbe salita sul davanzale della finestra per poi scivolare e precipitare dal primo

Il 3° Stormo di Villafranca

Aeronautica Militare, festeggiati i cento anni

VILLAFRANCA Si è tenuta ieri, al 3° Stormo di Villafranca (contemporaneamente alla celebrazione in corso a Roma, con Sergio Mattarella e parte del governo in prima fila), la cerimonia celebrativa del centesimo anniversario di fondazione dell'Aeronautica Militare al motto di «In volo verso il futuro», con l'intervento del comandante Paolo



«Per i pm mio figlio non è un assassino Ora basta fango sulla nostra famiglia»

La tragica caduta di Lucia Raso in Baviera: parla Moreno Treo, papà del fidanzato Christian

VERONA «Perdere una figlia è un dramma immenso per i genitori, il più grande che possa capitare. Però dalla notte in cui Lucia ha perso la vita cadendo da quella finestra, c'è anche un'altra famiglia che si trova a vivere nell'incubo ed è la mia». Moreno Treo è il papà di Christian, il fidanzato 29enne di Lucia Raso, la commessa veronese rimasta vittima a soli 36 anni di una tragica caduta dalla finestra dell'appartamento al primo piano dove lui dimorava a Landshut, in Baviera. Per la coppia doveva essere un weekend d'amore: stavano insieme da circa 9 mesi, lei lo aveva raggiunto in Germania dove lui lavorava come stagionale in una pizzeria. Avevano atteso entrambi quel momento con trepidazione, Lucia non vedeva l'ora di salire sul treno che dalla stazione di Porta Nuova l'ha condotta tra le braccia di Christian in Baviera, invece l'epilogo fu drammatico perché nella notte tra il 23 e il 24 novembre del 2020 la giovane donna precipitò dall'alloggio del fidanzato. «Da quel momento, me ne rendo conto, i genitori di Lucia stanno vivendo una tragedia immane. Però anche per la mia famiglia, ve lo assicuro, nulla è stato più come prima. Per noi è iniziato un vero inferno, una gogna mediatica che non ha mai avuto fine».



Lo sfogo Da sinistra l'avvocato Massimo Dal Ben e Moreno Treo. Sotto, Christian e Lucia Raso (Sartori)

cio i messaggi e le chat su Whatsapp, effettuate perquisizioni sia nell'appartamento in Baviera sia nella nostra abitazione a Verona. Ci siamo trovati le forze dell'ordine in casa, non hanno lasciato nulla di intonato, hanno verificato ogni elemento, qualsiasi indizio». Con che risultato? A ricordarlo è l'avvocato Dal Ben: «Dopo 24 mesi di indagini serrate, da parte del pm Stefano Aresu della Procura di Ve-



«Viviamo nell'incubo, basta con i processi mediatici, lasciamo decidere i magistrati»

«In due anni di indagini non è emerso un solo elemento che avvalorò l'omicidio»

piano. Una lettura dei fatti a cui Pietro Raso e Kenia Sonato, i genitori della vittima assistiti dal legale Enrico Bastianello e supportati dalla nota criminologa Roberta Bruzzone, si sono però opposti sollecitando con una memoria di 64 pagine «la riapertura del caso e l'imputazione coatta» del fidanzato della vittima che, a loro avviso, «non è affatto caduta accidentalmente da quella finestra, ma è stata spinta e dunque uccisa».

Spetterà ora al gip l'ultima parola, sarà lui a decretare se la tragica vicenda si chiuderà senza colpevoli: «Ecco, è proprio quello che chiediamo, ovvero di lasciare che sia la magistratura a pronunciare la sentenza. Basta con i processi mediatici, stop a questi due anni di fango e sospetti che non hanno trovato alcun fondamento né conferma investigativa o giudiziaria - è l'appello di Moreno Treo -. Non è vero che mio figlio si è contraddetto, inizialmente era sotto choc e quindi ha solo aggiunto nuovi particolari man mano che gli sono riaffiorati nella mente. Non è vero che il sottoscritto lo abbia influenzato, gli ho solo raccomandato di essere certo di ciò che andava a riferire ai carabinieri». Per l'avvocato Dal Ben «gli unici a non aver detto la verità e ad aver cambiato versione sono stati i due coinquilini siciliani, che hanno persino fornito un alibi falso. Ma soprattutto voglio sottolineare la madre di tutte le prove, vale a dire che sul corpo della vittima non è stato alcun segno di violenza o di colluttazione, nulla che dimostri o comunque che faccia anche lontanamente pensare che possa essere stata spinta o, ancora peggio, buttata giù».

Laura Tedesco
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tamburro, dei sindaci di Villafranca e Sommacampagna e dei Comuni della provincia, del presidente della Provincia Flavio Pasini, della vice presidente della Regione Veneto Elisa De Berti e delle autorità civili, militari e religiose del territorio. Il prefetto Donato Cafagna nel suo intervento ha ricordato l'impegno dell'Aeronautica in missioni internazionali, negli scenari del Golfo Persico, dei Balcani e in quelli afgani e iracheni.

«In tutte queste missioni - ha detto Cafagna - il 3° stormo di Villafranca si è distinto fornendo il supporto logistico e tecnologico indispensabile per lo svolgimento positivo delle operazioni in contesti particolarmente difficili, tanto da meritare l'alto riconoscimento presidenziale alla Bandiera di Guerra». Il prefetto ha anche espresso gratitudine da parte dello Stato e del territorio per il prezioso contributo offerto dall'Aeronautica Militare e dal 3° Stormo - che si è guadagnato la medaglia d'oro al valore aeronautico - alla comunità veronese, ricordando in particolare il supporto umano, logistico e tecnico durante la pandemia «che le consentono di conquistare, insieme alle altre forze armate, un ruolo di primo piano nella storia del nostro Paese e la stima e l'affetto dei cittadini».

Agli studenti delle scuole superiori di Villafranca che hanno partecipato all'evento è stata consegnata una copia della Costituzione e il prefetto Cafagna ha richiamato l'attenzione sull'articolo 52 nella parte in cui recita che è dovere di ogni cittadino difendere la Patria «cioè i valori di libertà, uguaglianza e solidarietà che ci rendono coesi in una grande casa comune che si chiama Repubblica Italiana costruita sul sacrificio di donne e uomini, militari e civili e perciò da difendere e tutelare», ricordando che «per Patria non si intende un concetto astratto e lontano, ma qualcosa di vivente e sempre attuale». (m.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Provinciale 14, viabilità cambiata per lavori

VERONA Per i lavori di messa in sicurezza programmati dalla Provincia sui ponti sul Vaio Falconi e sul Vaio Spazzacamina, verrà sospesa la circolazione su un tratto della provinciale 14, fra Erbezzo e Passo Fittanze, dall'11 aprile al 16 giugno. Per garantire il collegamento tra le due località, verrà riaperto in anticipo il tratto - soggetto a chiusura invernale - della provinciale 14 tra Passo Fittanze e il Bivio del Pidocechio, all'intersezione con la viabilità comunale da Erbezzo.

Alpini, completata la «squadra» dell'Ana Verona

VERONA Dopo aver eletto Maurizio Trevisan presidente la sezione veronese dell'associazione nazionale ha completato la squadra dirigente. Vicepresidente vicario è stato nominato David Favetta, 47 anni che si è avvicinato all'associazione entrando come volontario in protezione civile. Il Comitato di Presidenza è composto anche da 4 vicepresidenti e responsabili delegati delle macrozone: Luca Biasato, Luigi Bicego, Giampietro Dal Zotto e Massimo Venturini.

Auto travolge uno scooter: giovane ferito

MONTEFORTE D'ALPONE Grave scontro tra un'auto e uno scooter, ieri, a Monteforte d'Alpone, con lo scooterista 24enne finito con l'elicottero del 118 all'ospedale di Borgo Trento. L'incidente si è verificato poco prima delle 8, all'incrocio tra via della Conciliazione e via Micheletti, dove la Land Rover guidata da una donna di 48 anni ha impattato con il motorino del giovane. A chiarire le cause e la dinamica dell'ennesimo sinistro saranno gli agenti della polizia locale.